

LEZIONE 3

LO SPIRITO SANTO E GESÙ

SOMMARIO

INTRODUZIONE

LA NASCITA DI GESÙ - L'INCARNAZIONE

IL BATTESIMO DI GESÙ

LE TENTAZIONI DI GESÙ

LA PREDICAZIONE PUBBLICA DI GESÙ

LA VITA DI GESÙ DOPO LA RISURREZIONE

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

Nelle due lezioni precedenti abbiamo visto come vi siano tre esseri nella Divinità e come lo Spirito Santo possenga le caratteristiche e gli attributi di una persona divina.

In questa lezione ci occuperemo di capire le relazioni tra lo Spirito Santo e il Figlio di Dio.

I. LA NASCITA DI GESÙ – L'INCARNAZIONE

- A. Lo Spirito predispose mediante i profeti molti eventi della vita di Cristo.
- B. Maria «si trovò incinta per opera dello Spirito Santo» (Mt 1:18).
- C. All'ignaro e stupito Giuseppe fu detto: «Ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo» (Mt 1:20): questo è l'adempimento di Gn 3:15 e Is 7:14.
- D. In Lc 1:35, *lo Spirito Santo e la potenza dell'Altissimo* sono espressioni parallele. Da notare, inoltre, che il nascituro sarà chiamato *il Figlio di Dio*.
- E. Alla presentazione del neonato Gesù al Tempio, l'anziano credente Simeone fu mosso dallo Spirito Santo (Lc 2:25-32).
- F. La perpetua verginità di Maria non solo non ricorre nelle Sacre Scritture, ma non vi è neppure adombrata.
 - 1. «Non ebbe con lei rapporti coniugali finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù» (Mt 1:25).
 - 2. Nel N.T. si citano i fratelli e le sorelle di Gesù (Mt 12:46; 13:55-56). L'unica conclusione possibile è che si tratti dei suoi fratellastri. Dapprincipio essi non credettero in lui (Gv 7:3-5), ma poi si convertirono alla sua divinità (At 1:14).
 - 3. Nessun onore particolare è accordato a Maria (Lc 11:27-28).

- G. I punti fin qui esaminati dimostrano la provenienza soprannaturale di Gesù. L'origine del suo corpo, che costituirà l'offerta perfetta per i peccati delle creature umane, è ascritta a Dio in Eb 10:5ss (sebbene non specificatamente allo Spirito Santo).

II. IL BATTESIMO DI GESÙ

- A. Sappiamo pochissimo della crescita di Gesù fino alla sua manifestazione. Sebbene dodicenne, egli ebbe già chiaro il motivo della sua presenza nel mondo (Lc 2:41-52). «Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2:52).
- B. Al battesimo di Gesù lo Spirito Santo discese su di lui a guisa di colomba (Mt 3:13-17; Mc 1:9-10; Lc 3:21-22).
- C. Giovanni dichiarò di aver visto lo Spirito discendere e dimorare su Gesù, definendolo come colui che «battezza nello Spirito Santo» e il Figlio di Dio (Gv 1:31-43).
- D. Gesù fu unto con lo Spirito Santo (At 10:37-39).
1. «Il verbo *chrìo*, “ungere” è applicato ad atti sacri e simbolici e a Cristo quale unto di Dio (Lc 4:18; At 4:27; 10:38). In Eb 1:9 di Cristo si dice: «Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni». Il titolo “Cristo” significa “unto”. “Unti” sono tutti i cristiani (2Cor 1:21). *Chrìo* è usato spesso nel greco dell’A.T. (traduzione dei Settanta, *Septuaginta*) relativamente a **re** (Saul, 1Sam10:1), **sacerdoti** (Aarone e i suoi figli, Es 28:41) e **profeti** (Eliseo, 1Re 19:16). Presso l’ambiente di lingua greca, *chrìo* era usato anche per significare realtà fuori della sfera cerimoniale, ma mai in questo senso nelle Sacre Scritture» (Vine)
 2. Il battesimo di Gesù segna l’inizio della sua attività messianica e dei suoi miracoli.
- E. Il battesimo di Gesù nel corso della sua attività.
1. «Fu alla base del potere acquisito da Gesù per resistere a tentazioni, insegnare, esorcizzare i demoni, guarire i malati, per affrontare le sue sofferenze e morte e fruire della sua risurrezione e ascensione» (ISBE, 1411a).
 2. Consentì al Signore Gesù di dotare i discepoli dello Spirito Santo (Mt 3:11; Mc 1:8; Lc 3:16; Gv 20:22; At 1:5).
- F. Lo Spirito Santo che investe Gesù non è raziionato, come dice Gv 3:34 («Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura»).
1. «*Ouk ek mètrou* (“senza misura”) non ricorre altrove in tutta la lingua greca. Il contesto indica “senza misura”; l’opposto è *en metro* (“con misura”, “lesinato”), cfr. Ez 4:11,16» (Arndt, 516).
 2. Due le ipotesi di fondo a proposito di Gv 3:34: Dio diede illimitatamente lo Spirito a Gesù oppure Gesù dà lo Spirito senza limitazioni.

III. LE TENTAZIONI DI GESÙ

- A. Gesù fu condotto o sospinto dallo Spirito (Mt 4:1; Mc 1:12).
- B. «Gesù, pieno di Spirito Santo ... fu condotto dallo Spirito nel deserto» (Lc 4:1).
- C. «Due considerazioni sorgono immediatamente circa le tentazioni di Gesù: 1) si collocano anteriormente all’inizio del suo ministero; 2) fecero seguito a una straordinaria e profonda

esperienza spirituale. Il primo e diretto risultato dell'unzione da parte dello Spirito non fu scacciare i demoni, ma la sconfitta del diavolo stesso – per il suo e il nostro benessere. Per liberare tutti coloro soggetti al potere di Satana, Gesù dovette sperimentare la tremenda forza del nemico. Quanto alla seconda considerazione, bisogna notare, nell'ordine, che dopo le acque battesimali vi fu il deserto; dopo la voce celestiale, il veleno; dopo la benedizione, la battaglia; dopo la colomba, il diavolo. Anche per i cristiani, dopo la Pentecoste vi fu subito la persecuzione (At 2:4). Spesso noi non riusciamo a vedere che i momenti più critici della nostra vita sono quelli che seguono immediatamente alcune profonde e consolanti esperienze spirituali. Invece dovremmo capire che è proprio in quel momento che Satana torna a rivendicare il territorio a lui strappato dallo Spirito» (Lockyer, *All the Doctrines of the Bible*, 97).

- D. Gesù fu soggetto ad altre tentazioni durante il suo ministero personale (lo sappiamo da queste parole che egli disse agli apostoli: «Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove», Lc 22:28).

IV. LA PREDICAZIONE PUBBLICA DI GESÙ

- A. «Nella potenza dello Spirito, Gesù se ne tornò in Galilea» ... «lo Spirito del Signore è sopra di me» (Lc 4:14-21). Questo è l'adempimento di Is 61:1ss.
- B. Gesù e la potenza dello Spirito: «Dal punto di vista degli autori sacri dei vangeli, Gesù è sotto il potere dello Spirito. Al suo battesimo, nella tentazione e all'inizio del suo ministero (Lc 4:14) questo fatto viene sottolineato. Da allora in poi, la presenza e azione dello Spirito nella vita di Gesù è indubbia. Sebbene di tanto in tanto si faccia riferimento allo Spirito Santo per motivazioni particolari, è sottinteso che la sua azione accompagna sempre Gesù» (ISBE, 1411,b).
- C. «Metterò lo Spirito mio sopra di lui» (Mt 12:18-21; compimento di Is 42:1ss). «Dato che Gesù era un uomo, la natura divina in lui non si manifestò in modo autonomo. Egli era dipendente dallo Spirito Santo per potere esercitare la sua onnipotenza, onniscienza e altri attributi divini che erano via via evidenziati» (Roy Lanier Sr, *The Timeless Trinity*, 269).
- D. «Gesù, mosso dallo Spirito Santo, esultò» Lc 10:21).
- E. Gesù scacciò i demoni grazie all'aiuto dello Spirito di Dio (Mt 12:28). Da notare che nessun miracolo fu fatto fino a dopo il battesimo,
- F. Il dito di Dio.
1. «Se è con il dito di Dio che io scaccio i demoni» (Lc 11:20) è frase parallela a «se è con l'aiuto dello Spirito di Dio che io scaccio i demoni» (Mt 12:28).
 2. «I primi autori cristiani che scrissero dopo la redazione del N.T. parlarono dello Spirito Santo come del “dito della mano divina”. Perciò, la frase spesso ricorrente “il dito di Dio” è, come “il dito della mano divina”, un sinonimo per onnipotenza o potere, talvolta con la significativa aggiunta dell'infallibile evidenza della paternità divina ben visibile in tutte le sue magnifiche opere ... Riferimenti allo Spirito quale “dito di Dio” lo descrivono come un agente/strumento indispensabile per la realizzazione della volontà divina» (Lockyer, 86). La Lettera di Barnaba (uno scritto databile intorno al 100 d.C.) sostiene che «Mosè ricevette il Patto da Dio, tavole di pietra scritte con il dito della mano di Dio» (Barnaba 4:7; vedi anche 14:2).

3. I maghi d’Egitto furono costretti ad ammettere che i miracoli compiuti da Mosè erano il prodotto del «dito di Dio» (Es 8:19)
4. Le due tavole di pietra furono «scritte con il dito di Dio» (Es 31:18; Dt 9:10).
5. I cieli sono «l’opera delle tue [di Dio] dita» (Sal 8:3).
6. “Il dito di Dio” equivale in Lc 11:20 al “potere di Dio” (Arndt, 169).

V. LA VITA DI GESÙ DOPO LA RISURREZIONE

- A. Gesù, mediante lo Spirito Santo, diede agli apostoli lo straordinario incarico di predicare il vangelo (At 1:2).
- B. Lo Spirito Santo annunciò l’esaltazione e l’incoronamento di Cristo (At 2:32-36). Gli apostoli non avrebbero potuto in nessun modo saperlo senza la testimonianza dello Spirito.
 1. Gesù disse che lo Spirito lo avrebbe glorificato (Gv 16:14).
 2. Lo Spirito Santo fu testimone di tutte le cose che stavano accadendo in quel periodo (At 5:32).

CONCLUSIONE

Lo Spirito Santo, la vera potenza generatrice di Gesù, predisse la sua nascita. Durante tutta la sua vita l’uomo-Dio Gesù ebbe il conforto dello Spirito Santo nel compimento della sua opera. Anche nella rivelazione di questi eventi salvifici, lo Spirito Santo si è proposto di glorificare Gesù.

FERRELL JENKINS (1984, 1993)

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]